

**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
2019-2022**

Adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 del 23/01/2020

Sommario

SEZIONE I – Prevenzione della Corruzione

1.	Premessa	pag. 2
2.	Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	pag. 5
3.	Contesto organizzativo del Conservatorio di Musica “ Niccolò Piccinni”	pag. 7
4.	Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione	pag. 10
5.	Controllo e prevenzione del rischio	pag. 14
5.1.	Misure di prevenzione	pag. 14

SEZIONE II –Trasparenza e Integrità

6.	Premessa	pag. 18
7.	Obiettivi del Programma	pag. 22
8.	Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza	pag. 23
9.	Conclusioni	pag. 25
10.	Disposizioni finali	pag. 25

## SEZIONE I

### PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### 1. Premessa

L'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, la quale si pone con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della corruzione, ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali (PTPC).

Il P.N.A. rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale.

Con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, il Comitato interministeriale per la predisposizione del P.N.A. ha pubblicato le linee di indirizzo evidenziando che "le preoccupazioni per l'integrità pubblica e la corruzione sono alla base della mancanza di fiducia nei confronti della pubblica amministrazione".

In data 11 settembre 2013 è stato approvato, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. In seguito alle modifiche intervenute con il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del P.N.A. L'aggiornamento si è reso necessario anche in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale. Particolarmente significativa è la disciplina introdotta dal Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'A.N.AC., nonché la rilevante riorganizzazione dell'A.N.AC. e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP).

Con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 è stata adottata la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il primo predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 19 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di



prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. In esso si fa riferimento, in particolare, al Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito D. Lgs. 97/2016) e al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sul Codice dei contratti pubblici. Le principali novità del D. Lgs. 97/2016 riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del P.N.A. e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. La nuova disciplina chiarisce che il P.N.A. è un atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPCT (ovvero le misure di integrazione a quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

“Poiché il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Nell'aggiornamento 2015 si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel P.N.A., “non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e



pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”.

Viene evidenziata l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del nostro ordinamento sono state disciplinate mediante la legge 6 novembre 2012, n. 190.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono:

- adozione dei PTPCT;
- adempimenti di trasparenza;
- codici di comportamento;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali;
- attività o incarichi precedenti (pantouflage-revolving doors), incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici;
- conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors);
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing);
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

Nel P.N.A. 2016 la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della legge 6 novembre 2012, n. 190.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza, il D. Lgs. 97/2016 ha apportato



rilevanti innovazioni. Un nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza è definito all'art. 3 con l'inserimento dell'art. 2-bis nel D.Lgs. 33/2013 rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», che, ai sensi dell'art. 43 co. 4, sostituisce l'art. 11. Il decreto persegue, inoltre, l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche.

Ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60 della legge 6 novembre 2012, n. 190, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il PTPC. Esso rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Il Conservatorio "Niccolò Piccinni", Istituzione di Alta Formazione Artistica e Musicale, intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

## **2. Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Notevole importanza è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Tale figura rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Essa è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

L'art. 1, co. 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, come novellato, prevede che «l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...» (ex art. 41, co. 1 lett. f), D.Lgs. 97/2016).



*“Viene superata la precedente disposizione che considerava in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all’incarico. Tale nuovo orientamento, che risponde a esigenze di amministrazioni con un numero ridotto di dirigenti di vertice, è tuttavia opportuno sia letto in relazione alla necessità che il RPCT debba poter adeguatamente svolgere il proprio ruolo con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l’intera struttura amministrativa. Laddove possibile, pertanto, è altamente consigliabile mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, l’incarico di RPCT.*

*La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell’ente. Poiché il legislatore ha ribadito che l’incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare come un’assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno, con onere di una congrua e analitica motivazione anche in ordine all’assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Resta quindi ferma la sicura preferenza per personale dipendente dell’amministrazione, che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti. Considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia sull’effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l’organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario. Si evidenzia, inoltre, l’esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l’ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio.*

*Per il tipo di funzioni svolte dal RPCT, improntate alla collaborazione e all’interlocuzione con gli uffici, occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell’ufficio procedimenti disciplinari. Parimenti, il RPCT deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.”*

Le Istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella L. 190/2012 e nel D.Lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001.



Con nota prot. n. 11108 del 07.09.2016, il MIUR, Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca, ha comunicato che il testo definitivo del PNA, pubblicato sulla G.U., Serie Generale, n.197 del 24 agosto 2016, ha previsto che nelle Istituzioni AFAM il RPCT è individuato nel Direttore pro-tempore dell'Istituzione e la durata dell'incarico è correlata alla durata dell'incarico dirigenziale svolto, come indicato al § 5.2 del PNA 2016 e successivamente nella PARTE IV punto 4 del PNA 2019. Il RPCT aggiorna ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione, entro il 31 gennaio, per l'approvazione e la successiva pubblicazione sul sito istituzionale.

Il RPCT svolge, altresì, i seguenti compiti:

- ogni anno pubblica nel sito istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti che operano in settori a rischio di corruzione;
- segnala la violazione degli obblighi previsti nel presente piano;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi vigilando anche su quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. 39/2013 che pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, dichiarazione che è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4);
- procede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità;
- promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituzione avvalendosi anche del supporto del Nucleo di Valutazione che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Tutto il personale in servizio è tenuto a collaborare attivamente con il RPCT nell'attuazione delle misure contenute nel presente piano.

### **3. Contesto organizzativo del Conservatorio di Musica “ Niccolò Piccinni”**

Il Conservatorio è un'Istituzione di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore musicale e svolge attività di ricerca e di produzione artistica. È dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, didattica, scientifica e amministrativa.

#### Contesto esterno

Il Conservatorio di Musica “ Niccolò Piccinni ” è ubicato in via M. Cifarelli n. 26, e si colloca nell'antica Villa Bucciero, circondata da un parco alberato comprendente anche l'Auditorium " N. Rota" e una nuova palazzina. La predetta struttura dispone di n. 63 aule e, di un Auditorium, con capienza di 713 posti nella sala grande e 136 nella sala piccola, di recente

ristrutturata. Il complesso concentra al suo interno tutte le strutture e i servizi idonei per l'orientamento, la didattica, lo studio, la ricerca e la produzione artistica e vanta una biblioteca dotata di oltre ventimila materiali (libri, partiture, manoscritti di pregio, cd, etc...) che gli studenti possono consultare nella sala annessa e provvista di postazioni informatiche con accesso ad Internet e un utile servizio per la distribuzione dei libri. In questa sede il Conservatorio si propone di realizzare compiutamente l'offerta formativa prevista dai regolamenti che disciplinano la didattica ordinamentale e sperimentale intrattenendo costanti e proficui rapporti con tutte le realtà istituzionali e associative locali. Tale contesto non presenta particolari elementi di rischio.

#### Contesto interno

Il Conservatorio di Musica "Niccolò Piccinni" è un Istituto di alta cultura che forma professionisti nel campo della musica. L'offerta didattica si articola in Corsi Accademici Triennali Ordinamentali, Corsi Accademici Biennali Ordinamentali e Sperimentali, Corsi di previgente ordinamento, Corsi pre-accademici, Corsi permanenti, Corsi liberi. Il Conservatorio promuove e favorisce gli scambi internazionali di docenti e studenti attraverso gli appositi programmi; svolge, altresì, attività di ricerca e una copiosissima attività di produzione artistica. I principali destinatari dei servizi offerti sono gli studenti e le relative famiglie ma ormai l'attività di produzione artistica, gratuita, è a beneficio di tutti i cittadini. Per realizzare le proprie finalità si avvale di una organizzazione caratterizzata dalla presenza dei seguenti organi di governo, direzionali e di controllo: Presidente, Direttore, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Accademico, Collegio dei Revisori, Nucleo di Valutazione, Collegio dei Professori e Consulta degli Studenti. Le competenze dei singoli organi sono definite dallo Statuto. Nell'articolazione interna del Conservatorio le strutture amministrative coesistono con i dipartimenti, strutture deputate alle attività di didattica, di ricerca e di produzione musicale.

Con l'entrata in vigore dello Statuto, approvato dal MIUR Direzione Generale AFAM con D.D. n. 274 del 6 settembre 2014, sono stati ridefiniti gli organi di governo, direzionali e di controllo.

Il Presidente: è il Rappresentante Legale del Conservatorio ad eccezione di ciò che attiene l'andamento didattico, disciplinare e artistico. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore: è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistico – musicale ed ha la rappresentanza legale in ordine

alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Il Consiglio Accademico: esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica, concorre all'amministrazione generale del Conservatorio, collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione: attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Rappresenta l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la migliore efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità ed efficienza; esso vigila inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio.

I Revisori dei Conti: sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del corretto andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il Nucleo di Valutazione: è l'organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

Il Direttore Amministrativo: è a capo degli uffici e dei servizi amministrativi e contabili del Conservatorio, essendo responsabile del regolare svolgimento e buon andamento delle attività gestionali tecnico – amministrative.

Il Direttore di Ragioneria: è preposto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e dell'andamento delle spese e attesta al Direttore Amministrativo la copertura degli impegni di spesa in relazione alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti.

La struttura organizzativa del Conservatorio si articola in area Tecnico Amministrativa e Area Docente:



#### Area Tecnico Amministrativa

L'organico del personale amministrativo consta di n. 12 unità di personale assistente impiegate nei settori: studenti – didattica, amministrazione – personale, contabilità – finanza – patrimonio.

L'organico del personale coadiutore consta di n. 34 unità.

#### Area Docente

L'organico del personale docente è di n. 203 unità. I docenti si inquadrano nei dipartimenti, articolazioni aventi funzioni propositive in merito alle attività didattiche, di ricerca e produzione.

#### **4. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione**

L'analisi del contesto, interno ed esterno, ma in particolare la mappatura dei processi del Conservatorio costituiscono elementi fondamentali per una corretta gestione del rischio di corruzione. L'individuazione delle aree di rischio ha l'obiettivo di individuare le attività che necessitano di particolari misure di prevenzione.

Le aree a rischio individuate dalla legge si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- autorizzazioni e concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche in economia (ivi inclusa la gestione dei contratti);
- procedure selettive per individuazioni e contratti con personale esterno.

A tali aree generali si aggiungono le aree specifiche del Conservatorio che concorrono alla mappatura:

- didattica (ammissione e valutazione studenti);
- attività di ricerca e produzione artistica (gestione fondo di Istituto per personale interno).

La complessa identificazione delle aree di rischio comporta un'articolata attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- bassi rischi di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità da parte degli organi accademici (Tabella A);

- medi rischi di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale da parte di organi accademici (Tabella B);
- alti rischi di corruzione considerati tali in virtù della natura stessa dell'attività (Tabella C).

TABELLA A			
SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici amministrativo-contabili	Gestione delle diverse fasi amministrativo - contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	basso	Uso delle Convenzioni Consip e Mepa. Procedure negoziate. Applicazione delle procedure secondo Rac e D. Lgs. 50/2016. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni.	basso	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulla rilevazione obiettiva per il personale interno, sulle firme di presenza per i contrattualizzati esterni e sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
	Gestione patrimonio mobiliare.	basso	Procedure secondo il Regolamento di inventariazione e gestione dei beni. Controlli periodici sul patrimonio.
	Gestione attività contabili e cassa economale.	basso	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Rac e delle norme nazionali della



			contabilità di stato. Verifiche e controlli su atti e procedimenti.
Uffici amministrativi - gestione personale	Concessione permessi e congedi	basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto.
Uffici amministrativi - gestione studenti	Procedure rilascio certificazioni	basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L.12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione).
Biblioteca	Procedure di concessione prestiti e norme sul copyright	basso	Forme di controllo e monitoraggio della documentazione relativa procedure poste in essere.

TABELLA B

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Consiglio accademico	Conferimento incarichi didattica aggiuntiva a carico del bilancio del Conservatorio.	medio	Applicazione criteri oggettivi per l'assegnazione studenti in modalità aggiuntiva. Per il pagamento applicazione criteri oggettivi stabiliti con regolamento per l'attribuzione della didattica aggiuntiva.
Presidenza Direzione Consiglio accademico	Compensi a carico del Fondo di Istituto.	medio	Applicazione C.I.I. Applicazione criteri oggettivi per l'assegnazione di incarichi in modalità aggiuntiva. Per

			il pagamento utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulla effettiva prestazione tramite controllo sulla rilevazione obiettiva e sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
--	--	--	---

TABELLA C			
SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Consiglio accademico	Procedure di reclutamento del personale docente. Affidamento incarichi esterni per attività di produzione e ricerca	alto	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.
Direttore Consiglio accademico	Attribuzione borse di studio	alto	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dal Conservatorio che cura e controlla l'alto grado di trasparenza nelle diverse fasi procedurali.

Per quel che concerne il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), si comunica che il Direttore di Ragioneria pro tempore, è regolarmente registrato presso l'ANAC in qualità di RASA per questo Conservatorio.

L'Istituzione, inoltre, è vigilata dai Revisori dei Conti, che effettuano periodici controlli durante l'anno, e sottoposta alle verifiche del Nucleo di Valutazione, referenti indispensabili, ognuno per le proprie competenze, del RPCT. Il PNA 2016 ha, infatti, rinnovato al RPCT la

facoltà di individuare dei Referenti che collaborino all'assolvimento degli obblighi imposti dalla legge e declinati nel PTPCT.

I Referenti sono soggetti proattivi che devono fungere da punti di riferimento affinché il RPCT abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure, così come definito nella PARTE IV punto 3 del PNA 2019.

## **5. Controllo e prevenzione del rischio**

A seguito della fase di individuazione dei fattori di rischio vengono avviate le strategie richieste dalla legge anticorruzione e si delinea il seguente programma operativo triennale:

- avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:  
in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, il Conservatorio predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità;
- attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012:  
gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.

Il Piano, al fine di prevenire la corruzione, prevede l'adozione delle seguenti misure:

- massima trasparenza;
- formazione del personale;
- tutela dei dipendenti che segnalano eventuali fatti di corruzione di cui siano venuti a conoscenza;
- potenziamento del sistema dei controlli.

Destinatario del piano è tutto il personale dipendente, nonché tutti gli altri soggetti che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con il Conservatorio.

### **5.1. Misure di prevenzione**

Le misure di prevenzione che il Conservatorio adotta sono le seguenti:

#### Massima trasparenza

Il coordinamento tra il programma di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza è garantito sia dal fatto che l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza sono ricoperti dal Direttore, sia dal fatto che il PTTI costituisce parte integrante del presente piano.



Codice di comportamento interno:

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54 comma 5 del D. Lgs. 165/2001 e dall'art. 1 comma 2 del D.P.R. 62/2013, che impongono a ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale, il Conservatorio, in attesa delle linee guida predisposte dall'ANAC, adotterà nel corso del prossimo triennio il codice di comportamento interno. Il RPCT ne curerà la pubblicazione sul sito istituzionale e la relativa diffusione anche attraverso attività di formazione del personale. Come indicato nel PNA 2019 verrà inserito nel Codice l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio.

Formazione del personale in tema di trasparenza, etica, integrità, anticorruzione:

I dipendenti che svolgono un'attività a maggiore rischio di corruzione partecipano a programmi di formazione specifici. I programmi di formazione hanno per oggetto i temi dell'etica e della legalità, nonché le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione. Il RPCT individua i dipendenti che partecipano ai corsi di formazione e predispone un calendario che viene pubblicato sul sito istituzionale. Nel prossimo triennio, saranno realizzate iniziative di formazione in materia di prevenzione della corruzione ai fini di una maggiore consapevolezza del ruolo attivo che ognuno deve svolgere nella prevenzione della corruzione.

Rispetto dell'ordine cronologico delle pratiche e dei tempi procedurali:

I dipendenti del Conservatorio ai quali è affidata la trattazione di una pratica nell'istruttoria e nella definizione delle istanze presentate, devono rigorosamente rispettare l'ordine cronologico, fatti salvi i casi di urgenza che dovranno essere espressamente dichiarati.

Astensione in caso di conflitto di interesse:

Il RPCT adotta iniziative diffuse per sensibilizzare il personale in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e delle conseguenze che scaturiscono in caso di violazioni. I dipendenti che operano nelle aree a rischio maggiore renderanno al riguardo una dichiarazione annuale. Il RPCT in relazione alle risultanze delle dichiarazioni adotta le misure idonee a evitare la partecipazione di dipendenti ad attività per cui si è verificata una situazione di conflitto di interessi.

Tutela dei dipendenti (Whistleblowing):

Il Conservatorio tutela i dipendenti che denunciano gli illeciti di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio. Le segnalazioni sono inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: [rpct@consba.it](mailto:rpct@consba.it); in caso di utilizzazione del servizio postale saranno indirizzate al Direttore, in



quanto RPCT presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza di segnalazioni sono tenuti al rispetto dell'obbligo di riservatezza, la cui violazione ha rilevanza disciplinare, civile, e penale. Il dipendente che ritenga di aver subito una discriminazione per il fatto di avere effettuato una segnalazione di illecito deve informare il RPCT.

### Rotazione del personale

*“Nell’ambito del P.N.A. la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.*

*In tale direzione va anche l’esperienza del settore privato dove, a fronte di un mondo del lavoro sempre più flessibile e di rapido cambiamento delle competenze richieste, il livello di professionalità si fonda non tanto o, non solo, sulle capacità acquisite e dimostrate, ma anche su quelle potenziali e future.*

*La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione”.*

In questo Conservatorio, in relazione alla c.d. "rotazione ordinaria", è alto il livello di condivisione delle attività fra i dipendenti, così come suggerito al § 7.2.2 - Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione - del PNA 2016 e nella PARTE III, punto 3, del PNA 2019.

Per quel che riguarda la c.d. “rotazione straordinaria”, ex art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001, acquisita la delibera ANAC n. 215/2019, adeguate indicazioni operative e procedurali che ne garantiscano la migliore applicazione saranno disciplinate nel PTPCT o regolamentate dall'organo di indirizzo.

Per quanto concerne l’individuazione specifica di quali siano i dipendenti pubblici interessati dalla misura, la lettura sistematica delle disposizioni normative (co. 4, lett. e), e co. 5, lett. b) dell’art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190), tenuto anche conto della finalità sostanziale della misura e dello scopo della norma e, peraltro, in continuità con le indicazioni del P.N.A. 2013, l’A.N.A.C. ritiene che l’ambito soggettivo sia riferito a tutti i dipendenti pubblici. Il



P.N.A. 2019, Allegato 2, chiarisce i vincoli della rotazione e più in generale, rivede, consolida ed integra in un unico atto tutte le indicazioni relative alla parte generale dei precedenti PNA.

### **Pantouflage**

Come riportato nell'aggiornamento 2018 al PNA, l'art. 1, co. 42, lett. l) della L. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, nocivi per l'amministrazione, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che ha firmato l'atto ma anche al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

L'ANAC ha affrontato il tema del pantouflage a seguito di segnalazioni e richieste di parere, esprimendo il proprio avviso al fine di fornire indicazioni e superare alcune incertezze sorte in via di prima applicazione della norma e ritiene che, in via prioritaria, spetti alle amministrazioni di appartenenza del dipendente cessato dal servizio adottare misure adeguate per verificare il rispetto della disposizione sul pantouflage da inserire nel PTPCT.

Tenendo conto della difficoltà per l'amministrazione di verificare il comportamento di un dipendente cessato dal servizio, questo Conservatorio si atterrà a quanto stabilito dall'ANAC nel PNA 2019 ovvero:

- inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 (cfr. pareri ANAC AG/8/ del 18 febbraio 2015 e AG/2 del 2015 cit. e bandi tipo emanati dall'Autorità);

- far sottoscrivere al dipendente una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Inoltre questo Conservatorio si atterrà, secondo quanto previsto dal PNA 2019, al rispetto dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001.

#### Informatizzazione dei processi:

Il Conservatorio entro il triennio si propone di acquisire sistemi gestionali che consentiranno di far fronte più agevolmente alle esigenze di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013 mediante l'estrazione dei dati d'interesse.

## SEZIONE II TRASPARENZA E INTEGRITÀ

### 6. Premessa

La nozione di "trasparenza", già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della Pubblica Amministrazione inteso a migliorarne l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione"* ha, infatti, individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, attraverso il quale sono stati riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'istituto dell'accesso civico.

Nel 2016 il D. Lgs. 33/2013 è stato significativamente modificato dal D. Lgs. 97/2016 con particolare riferimento: all'introduzione dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti



detenuti dalla P.A. (cosiddetto FOIA), all'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie irrogate da A.N.AC., all'estensione degli obblighi di pubblicazione ex art. 14 del D. Lgs. 33/2013 ai titolari di incarichi dirigenziali e all'esclusione degli obblighi per i soggetti che assumono cariche a titolo gratuito, all'incremento del livello di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e alla revisione degli obblighi di pubblicazione. Nel 2016 inoltre è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016), il quale reca al suo interno nuove e ulteriori disposizioni relative alla trasparenza degli atti e dei dati con specifico riferimento al settore dei contratti pubblici.

Nel corso del mese di gennaio 2017 sono state apportate le modifiche richieste dalle nuove linee guida A.N.AC., ove i dati fossero già reperibili presso gli uffici di riferimento. Ove non immediatamente possibile, sono state create le nuove sezioni da implementare nel corso del 2017. La stesura del seguente Piano Triennale per la Trasparenza deve avvenire seguendo le disposizioni contenute in vari provvedimenti normativi e relative documentazioni, tra i quali:

- D.Lgs. 196/2003 "*Codice in materia dei dati personali*" e s.m.i. nonché il GDPR 2016/679;
- Articolo 97 della Costituzione della Repubblica italiana;
- D.Lgs. 150/2009 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";
- D.Lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- Delibera CIVIT n. 105/2010 "*Linee guida per la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*";
- Delibera CIVIT n. 2/2012 "*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*";
- Delibera CIVIT n. 50/2013 "*Linee guida per la predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 - 2016*";
- Delibera CIVIT n. 66/2013 "*Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza*";
- Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica "*D. Lgs. 33/2013 – attuazione della trasparenza*";
- Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22/05/2013;
- Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 13/06/2013;
- "Linee guida per i siti web delle P.A." (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011),



previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione.

Per espressa previsione del PNA, il programma triennale di prevenzione della corruzione deve essere coordinato con il piano triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Conservatorio ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

Il documento ha lo scopo di definire le modalità, gli strumenti e la tempistica che il Conservatorio intende adottare per favorire la trasparenza e l'integrità della propria azione, intesa nell'accezione di totale accessibilità alle informazioni in modo da favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'indirizzo delle risorse provenienti da trasferimenti pubblici e privati e dai contributi degli studenti. La trasparenza è intesa come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione."

La trasparenza si prefigge due scopi:

- assicurare la conoscenza da parte degli utenti e di tutti i cittadini dei servizi resi dal Conservatorio, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, co. 15);



- bilanci e conti consuntivi (art. 1, co. 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, co. 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, co. 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, co. 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, co. 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale (art. 1, co. 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, co. 28);
- indirizzo PEC (art. 1, co. 29).

Il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" intende garantire l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate dall'Istituzione, nell'intento primario di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Per quel che concerne il Piano delle performance, l'osservanza delle norme sulla trasparenza è parte integrante per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi previsti nello stesso. Si resta in attesa, per quel che concerne il personale docente, della definizione degli obiettivi, indicatori e standard da parte dell'ANVUR, ai sensi del Disposto del D.P.C.M. del 26.01.2011 (G.U. 20.05.2011, n. 116), Titolo III, Capo I, art. 10 comma 2.

Il Conservatorio adotta pertanto il presente Piano per il triennio 2019-2022, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 2 del 2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012 e in base a quanto definito nel P.N.A. e nelle Linee guida dell'ANAC.

## 7. Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un " adeguato livello di trasparenza" attraverso l'implementazione sul proprio sito web della sezione "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori del Conservatorio: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente al Conservatorio di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, l'ampliamento dell'orario di apertura della Biblioteca e miglioramento del servizio di prestito libri e ulteriore arricchimento di volumi (ad oggi la biblioteca è dotata di oltre dodicimila volumi) che gli studenti possono consultare nella sala annessa e provvista di postazioni informatiche con accesso ad Internet.
- diffusione nell'utilizzo delle Pec istituzionali (conservatorio.bari@pec.it, presidente@pec.conservatoriopiccinni.it, direttore@pec.conservatoriopiccinni.it, bacoconservazione@pec.it) che vengono utilizzate per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

### Tempestività dell'informazione

Il Conservatorio pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, comunque, secondo il principio della tempestività. Ad ogni buon fine, la pubblicazione deve essere garantita entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

### Monitoraggio

Il RPCT effettua periodicamente un monitoraggio in relazione agli obblighi di pubblicazione. Il monitoraggio è svolto anche dal Nucleo di Valutazione, organo interno del Conservatorio.

### Pubblicazione atti

Al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità il Conservatorio pubblica i documenti e gli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto in forma sintetica, aggregata e semplificata. I documenti contabili in argomento sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente – bilanci - in formato tabellare di tipo aperto che ne consenta

l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale. Il Conservatorio pubblica, altresì, sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente - pagamenti dell'Amministrazione - sempre in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti entro il 30° giorno dalla conclusione del trimestre, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Inoltre, al fine di incrementare il livello della trasparenza amministrativa e al fine del rispetto degli obblighi di legge, nel corso del prossimo triennio si adegueranno le sottosezioni ancora carenti con le informazioni obbligatorie per legge.

### **8. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza**

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

#### **Sito Istituzionale e Servizi Online**

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 33 del 2013 la pubblicazione della documentazione dei dati sul sito istituzionale deve essere tempestiva e oggetto di costante aggiornamento.

Il Conservatorio cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale nella ricerca di strategie sempre più adeguate a comunicare in tempo reale con gli operatori della scuola e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, il Conservatorio si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo. Si implementeranno, pertanto, i servizi interattivi rivolti all'utenza, al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e l'Istituzione.

Oltre alle novità che ci si propone di realizzare verrà effettuata un'analisi attenta di quanto esistente al fine di migliorare e facilitare l'immediata individuazione e consultazione dei dati. La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati il Conservatorio osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dai referenti e dal RPCT.

### **Albo Pretorio**

La Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. Il Conservatorio, nel rispetto della normativa sopra richiamata, e perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Pretorio Online.

### **Posta Elettronica Certificata**

Il Conservatorio ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, nel chiaro rispetto della normativa vigente in materia, riguardo i documenti che debbano pervenire nella forma cartacea tradizionale, come ad esempio le offerte di gara in busta chiusa.

### **Dematerializzazione e Archiviazione Informatica**

Il Conservatorio sostiene che la gestione in ambiente informatico della documentazione cartacea offra prospettive in termini di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa consentendo di ridurre i costi derivanti dalla materialità del documento cartaceo. Ciò premesso, il Conservatorio sta provvedendo a dotarsi di un archivio informatico per la conservazione di documenti con formati atti a garantirne la non modificabilità di struttura e contenuto.

### **Firma Digitale**

Lo strumento della firma digitale, di cui il Conservatorio fa regolare utilizzo nelle procedure che lo prevedono, è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso.

## 9. Conclusioni

Il presente Programma Triennale è uno strumento rivolto agli utenti, ai cittadini e alle imprese per rendere noti e verificabili gli impegni dell'Istituzione in materia di anticorruzione e trasparenza.

Diventa determinante, quindi, per realizzare una comunicazione efficace, che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti anche per chi non è uno specialista del settore.

In questo contesto è prioritario l'impegno del Conservatorio per accrescere la capacità di ascolto di soggetti portatori di interessi (stakeholder) in grado di partecipare attivamente all'organizzazione dell'amministrazione.

## 10. Disposizioni finali

La violazione da parte dei dipendenti del Conservatorio delle misure previste nel presente piano costituisce illecito disciplinare, ex art. 1, co. 14, della Legge n. 190/2012 e della determinazione A.N.A.C. n. 12/2015. In merito si evidenzia l'obbligo che i dirigenti hanno di avviare procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi dell'art. 55-*sexies*, co. 3, del d.lgs. 165/2001 così come sostituito dall'art. 17, co. 1, lett. b), del d.lgs. 75/2017.

Il presente PTPCT sarà rivisitato alla luce di linee guida emanate dall'ANAC e di ogni sopravvenuta normativa in materia.

Per quanto non espressamente previsto nel presente PTPCT, valgono, sempre che applicabili, tutte le disposizioni vigenti in materia.

Bari, 24/01/2020

Prot n. 838

Il Presidente  
Prof. Avv. Ida Maria Dentamaro